

LA

BOLLENTI

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

UN NUMERO
CENT. 5.

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ARRETRATO
CENT. 10.

Per abbonarsi mandare anticipate:

Lire 1 per tre mesi
- 2 per sei mesi
- 3 per un anno

Per gli annunci in quarta pagina dirigersi all'Agenzia SCATI, e presso la *Tipo-Litografica e Negozio* L. SCOVAZZI — Inserzioni nel corpo del giornale centesimi 50 la linea o spazio corrispondente — Gli annunci fissi e di una certa mole godranno d'uno sconto ragguardevole.

ESCE

al MARTEDI d'ogni settimana

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 5 pom. per i vaglia e risparmi.
L'UFFICIO TELEGRAFICO sta aperto dalle 7 ant. alle 9 pom.
LA BANCA POPOLARE sta aperta dalle 8 ant. alle 4 pom.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del giornale.

Direzione ed Amministrazione — Via Emilia N. 7 — Casa Debenedetti.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

STRADE DI CAMPAGNA

Non è per certo la prima volta che la stampa acquese si occupa della viabilità campestre: come non è la prima volta, che, constatandone il cattivo stato, eccita Municipio e Proprietari a provvedere ai necessari rimedii, onde la agricoltura non abbia più a risentirne maggiori danni.

Anche su questo punto la voce tonò con poco profitto, poichè, se ebbe una eco di approvazione in pubblici e privati colloqui, non venne confortata dalla sanzione dei fatti, ove un caso rarissimo se ne eccettui, che si ricorda a giusto orgoglio dei promotori.

D'altronde non è da esserne meravigliati, molto in vero si parla da noi di opere; molte belle idee si mettono fuori e si traducono magari in progetti affidati a persone competenti; ma tutto si suole arrestare a questo punto.

Di tale condizione di cose la colpa non spetta del tutto ai proprietari: una buona dose è pur d'uopo che se la riconosca la Giunta, la quale ormai ha preso il sistema di lasciare un po' troppo in riposo il Consiglio Comunale.

Argomenti importanti e vitali si potrebbero svolgere, quando le adunanze del Consiglio si facessero a tempo e non fossero poche ed ancora ad intervalli lunghissimi.

Così la questione delle principali strade di campagna forse già sarebbe stato oggetto di una discussione e sarebbe riuscita in una deliberazione, la quale, senza compromettere punto il Bilancio comunale, avrebbe portato un valido aiuto ai proprietari, facendo ben ripromettere di un esito felice, reso più sicuro dal grande interesse di essere ar-

ricchiti di una viabilità facile e comoda.

Ma in oggi, schiettamente parlando, non puoi più oltre rimandare una trattazione, di cui se prima era stabilita la necessità, per ragioni locali, questa è omai richiesta viemmeglio del fatto speciale, che ad essa collegansi non solo esigenze commerciali, ma il benessere di tutti.

L'esperienza dei cinque o sei anni testè decorsi ci ha affermato il molto pregio attribuito dai negozianti alla nostra uva, ma l'esperienza ci ha pur dimostrato come dessi non abbiano ricavato dalla merce pagata a caro prezzo l'utile anche modesto a cui avevano diritto di aspirare: che anzi qualche volta ci hanno rimesso del proprio.

Quest'anno stesso, in cui la nostra uva ebbe un prezzo relativamente equo in proporzione di quelli verificatisi in annate antecedenti, si sente essere il valore del vino stabilito in una cifra, che non concede in verità un grasso guadagno.

Tale fatto, che insieme ad altre circostanze sembra voglia preparare un nuovo indirizzo nel commercio dell'uva, di cui forse non potremo pretendere i prezzi d'una volta, non ci deve insegnare a prevenire un possibile evento di cose, preparandoci a subirne le conseguenze col voluto rimedio?

Ce lo dice ancora questa grande maestra, l'esperienza, come da noi la differenza di pochi soldi nella vendita della uva squilibri certi criterii finanziari e ponga in imbarazzo qualche privato, che sul ricavo della merce aveva fatto maggior assegnamento.

In sostanza bisogna pensare che la condizione di essere costretti a vendere l'uva a prezzi più miti deve paralizzarsi riguadagnando quanto potrà, perdersi colla maggior quantità dell'uva e colla minor spesa in tutto quanto avvantaggia la coltura della vite e la vendemmia.

Sarebbe inutile ricordare tutti gli elementi che costituiscono questo vantaggio, perchè trovasi a facile conoscenza di qualunque s'intenda un pochetto di campagna.

Solo questo ci permettiamo asserire che una buona viabilità risparmia ai proprietari spese abbastanza gravi e li spinge a compiere nei loro fondi lavori, che non fanno, dovendosi buona parte del peculio anticipare e riservare per le forti pretese d'indennità di trasporto su strade cattive.

Intanto l'aumento del prodotto in massima non esiste ed accresce invece il pericolo della diminuzione del prezzo. Sulle conseguenze di questo fatto circa il benessere degli amministrati lasciamo che concludano quanti dello stesso hanno la cura ed il dovere di rispondere.

La Petizione per la Restituzione del POTERE TEMPORALE

Una eletta di persone ci comunica che della nota petizione anche il partito clericale della nostra città si occupa con amore e solerzia e che un certo numero di firme già si è raccolto al riguardo. E questa gente si mostra preoccupata del fatto e ci invita a predicare dalle nostre colonne l'astensione dall'atto antipatriottico.

Noi abbiamo interrogato in proposito e raccolto qua e là informazioni, le quali hanno assodato come un qualcosa si faccia firmare - pare specialmente a coloro che si recano a visitare la *preesposizione vaticana* della nostra città.

Un tale ci ha affermato che lo fecero firmare dicendo che dichiarava con quello di *voler bene al Papa*.

Fin qui niente di male; anzi naturalissima cosa che un buon cattolico tributi omaggio al capo della Chiesa - senonchè se per avventura la firma fu apposta alla nota petizione, noi avvertiamo i firmatari che in questo caso non hanno dichiarato solo di *voler bene al Papa*, ma di *voler male alla patria*.

Conciosiacosachè hanno a sapere che l'amore alla patria consiste nel saperela conser-